

11 Febbraio 1984

Estratto da: Salvifici Doloris - *Giovanni Paolo PP. II*

Capitolo V -> 20

Altrove egli si rivolge ai suoi destinatari con parole d'incoraggiamento: «Il Signore diriga i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo» 6. E nella Lettera ai Romani scrive: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio: è questo il vostro culto spirituale» 1. La partecipazione stessa alla sofferenza di Cristo trova, in queste espressioni apostoliche, quasi una duplice dimensione. Se un uomo diventa partecipe delle sofferenze di Cristo, ciò avviene perché Cristo ha aperto la sua sofferenza all'uomo, perché egli stesso nella sua sofferenza redentiva è divenuto, in un certo senso, partecipe di tutte le sofferenze umane. L'uomo, scoprendo mediante la fede la sofferenza redentrice di Cristo, insieme scopre in essa le proprie sofferenze, le ritrova, mediante la fede, arricchite di un nuovo contenuto e di un nuovo significato.

Note:

(60)

2 Thess. 3, 5

(61)

Rom. 12, 1.